Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Sabato, 21 settembre** — **Numero 223**

DIREZIONE		AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 781 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia eritrea;

Visto il R. decreto 2 luglio 1908, n. 325, che approva l'ordinamento giudiziario per la Colonia eritrea;

Visto il R. decreto 23 marzo 1911, n. 344, che specifica l'indennità spettante all'avvocato del Governo della Colonia eritrea;

Riconosciuta la necessità di apportare alcune modificazioni all'ordinamento giudiziario predetto, allo scopo di rendere il funzionamento della giustizia più adatto alle presenti condizioni della Colonia eritrea;

Udito il governatore della Colonia eritrea;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con quello di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 32, 33, 34, 52, 54, 55, 59, 61, 1° comma, 63 e 65 dell'ordinamento giudiziario per l'Eritrea approvato col R. decreto 2 luglio 1908, n. 325, sono modificati nel modo seguente:

Art. 32. — Il giudice della Colonia risiede in Asmara e decide come giudice unico di tutte le cause civili e commerciali, escluse quelle devolute alla cognizione dei conciliatori, che non superino il valore di L. 5000; di tutti i delitti per i quali la legge stabilisce una pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo a tre anni, ovvero la multa non superiore nel massimo alle L. 3000, solo o congiunta alla detta pena, e delle contravvenzioni prevedute nel Codice penale e nelle leggi speciali, eccetto che queste stabiliscano altra competenza.

Al giudice della Colonia è devoluta ogni attribuzione di giurisdizione volontaria così di competenza del pretore come di competenza del tribunale, nei casi e nei modi contemplati dal Codice di procedura civile. Gli sono pure devoluti tutti i provvedimenti che i Codici civili, di procedura e di commercio e le leggi speciali attribuiscono alla cognizione del tribunale in Camera di Consiglio.

Contro i provvedimenti di esso si può reclamare mediante ricorso al primo presidente della Corte di appello di Roma.

Il giudice della Colonia esercita inoltre tutte le altre attribuzioni che gli vengano deferite dalla legge e dal presente ordinamento.

Art. 33. — Le sentenze pronunziate dal giudice della Colonia

sono inappellabili per le cause che non superano il valore di lire 1500.

Art. 51. — Il tribunale della Colonia è composto dal giudice della Colonia, che lo presiede, e da due giudici onorari, e decide in prima istanza tutte le cause in materia civile e commerciale di valore eccedente le 5000 lire, o di valore indeterminabile, e di tutte le cause in materia penale che non siano di competenza del giudice unico o della Corte di assise.

Art. 52. — Il procuratore del Re è capo dell'Ufficio del pubblico ministero della Colonia e risiede in Asmara. Egli esercita pure le funzioni di giudice istruttore e può delegare gli assessori, i commissari ed i residenti per atti d'istruttoria da compiersi fuori della detta sede. È capo di polizia giudiziaria e ha la vigilanza delle carceri.

Art. 54. — Il procuratore del Re assiste a tutte le udienze di Corte d'assise e del tribunale della Colonia in sede penale; il suo intervento è facoltativo nelle udienze penali del giudice unico.

Art. 55. — In mancanza od impedimento del procuratore del Re regge l'Ufficio di pubblico ministero e ne esercita le funzioni il funzionante da giudice istruttore presso il tribunale militare a termini dell'art. 82.

Art. 59. — Il giudice della Colonia ed il procuratore del Re sono nominati dal Governo del Re con decreto Reale, udito il Governatore, fra i magistrati del Regno di grado non inferiore a quello di giudice o sostituto procuratore del Re.

Art. 61 (primo comma). — I funzionari giudiziari destinati in Colonia conservano il grado che avevano nel ruolo organico del Regno.

Art. 63. — Le licenze ordinarie e straordinarie sono regolate a senso del R. decreto 19 settembre 1909, n. 839, sull'ordinamento del personale della Colonia.

A tale effetto il giudice ed il procuratore del Re si considerano assimilati ai funzionari di 1ª categoria, il cancelliere a quelli di 2ª categoria.

Art. 65. — Il giudice della Colonia, il procuratore del Re e l'avvocato del Governo della Colonia prestano giuramento innanzi al Governatore.

Art. 2.

L'art. 53 dell'ordinamento giudiziario è soppresso.

Art. 3.

La tabella delle indennità spettanti ai funzionari giudiziari distaccati nell'Eritrea, che trovasi allegata al testo dell'ordinamento giudiziario predetto, e che fu completata col R. decreto 23 marzo 1911, n. 344, resta così stabilita:

Giudice della Colonia, L. 4000.
Procuratore del Re, L. 4000.
Avvocato del Governo della Colonia, L. 4000.
Cancelliere, L. 1800.
Cancelliere quale conservatore delle ipoteche, L. 1000.

Art. 4.

I procedimenti penali a carico di sudditi coloniali ed assimilati già definiti dall'autorità giudiziaria ordinaria con sentenze, che sono ancora in corso di esecuzione, saranno immediatamente trasmessi dalla cancelleria del tribunale della Colonia al Commissario regionale competente, il quale curerà l'esecuzione delle sentenze stesse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 70 della legge n. 806 del 18 luglio 1912, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;

Visto l'art. 96 del regolamento per l'esecuzione della predetta legge, approvato con R. decreto n. 867 del 18 luglio 1912;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la guerra e per la marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione di cui all'art. 96 del regolamento 18 luglio 1912, n. 867, è costituita come appresso:

Presidente.

D'Ottone S. E. gr. uff. Fortunato, tenente generale, presidente del tribunale supremo di guerra e marina.

Membri effettivi.

Lavagna comm. Giuseppe, maggior generale nella riserva.

Trifari comm. Eugenio, contrammiraglio.

Rousseau gr. uff. Guido, direttore generale nel Ministero della guerra.

Manferoce avv. cav. Donato, consigliere di Corte d'appello, giudice del tribunale supremo di guerra e marina.

Invrea nobile avv. comm. Gaspare, sostituto avvocato generale militare.

Maniscalco avv. cav. Giovanni, sostituto avvocato generale erariale.

Membri supplenti.

Bertinatti comm. Ernesto, maggiore generale in posizione ausiliaria.

Nardi comm. Adolfo, vice direttore generale nel Ministero della guerra.

Marcelli comm. Riccardo, direttore capo di divisione nel Ministero della marina.

I Nostri ministri predetti sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI — LEONARDI-CATTOLICA.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 13 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di luglio 1912.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME dol richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
10542	111	71	Carl Ernst Kirschner (Ditta), a Solingen (Germania)	14 giugno 1910	Vignetta raffigurante un uomo in atto di suonare l'armonica. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « metalli non preziosi grezzi e parzialmente lavorati, coltellerie, falci, utensili, attrezzi, armi, proiettili, materiali per costruzioni ferroviarie, serramenta, strumenti e arnesi chirurgici e di salvataggio, casse forti, ecc. », già registrato in Germia per gli stessi prodotti.
10543	111	72	La stessa	14 id. »	Vignetta raffigurante un uomo in atto di suonare l'organetto. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « metalli non preziosi grezzi e parzialmente lavorati, coltellerie, falci, utensili, attrezzi, armi, proiettili, materiali per costruzioni ferroviarie, serramenta, strumenti e arnesi chirurgici e di salvataggio, casse forti, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10579	111	73	Cavazzani Ferdinando, a Padova	10 maggio »	L'iscrizione *Terme Neroniane di Montegrotto — Fanghi — Bagni — Acque — Ferdinando Cavazzani - Padova.* Marchio di commercio per contraddistinguere « fanghi, bagni e acque ».
11430	111	74	Rubino & Casazza (Ditta), a Milano	9 id. »	Impronta costituita da una vignetta rettangolare raffigurante il duomo di Milano, accompagnata a destra dalle parole *Sapone « Duomo »*; il tutto sovrastante all'iscrizione *Rubino & Casazza Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sapone da bucato ».
11720	111	75	Oxygenator Company, a Buffalo, Erie (S. U. d'America)	21 agosto 1911	La parola *Oxypathor* in caratteri maiuscoli di stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ossigenatori », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
11841	111	76	Melchiorri & Bruognolo (Ditta), a Napoli	13 ottobre »	Etichetta rettangolare con doppo filetto per contorno, portante in azzurro nel mezzo la parola *Alf* in alto l'iscrizione *Iniezioni Antiscleroticho Ipotensive Indolori* e in basso alcune diciture, tra le quali *Melchiori & Bruognolo via Roma 106-107-108 Napoli.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato farmaceutico ».
11925	111	77	La stessa	14 novembre »	Etichetta con sottile fregio dorato per contorno, portante in rosso e nero superiormente l'iscrizione *Kolafosfol P. Alfonso* nel mezzo varie leggende relative al prodotto e inferiormente

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					la dicitura *Melchiori & Bruognolo Via Roma, 106-107-108, Napoli.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ricostituente ».
11964	111	78	Krefelder Metallwaaren-Fabrik Bitter & Gobbers Gesellschaft mit beschänkter Haftung, a Krefeld (Germania)	18 novembre 1911	La parola *Bigo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di stagno, ottone, rame e loro leghe, argentati, dorati, platinati, cioè: portacenere, barometri, bicchieri per birra, scatole per biscotti, porta fiori, bomboniere, tazze, cucchiaini, piatti di servizio, ferma-carte, apri lettere, cestelli da pane, scatole per burro, vassoi, servizi da caffè, candelabri, scatole da caviale, porta-sigari, brucia-sigari, ecc. ». (Rivendicazione di priorità).
11966	111	79	Manifatture Martiny (Ditta), a Torino	23 id. »	La figura della sezione trasversale del corpo cilindrico di una caldaia a vapore tubolare a due focolari e due serie di tubi, sormontata dalla parola *Manganesol* e da due tubi flangiati che vanno dal duomo ai fianchi della caldaia e portante superiormente e nei focolari alcune iscrizioni relative al prodotto; al disotto della caldaia si legge *Manifatture Martiny — Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « mastice speciale per la tenuta dei giunti dei tubi e dei recipienti di vapore, acqua e gas ».
11284	111	80	Società Pastificio Tommasini, a Milano	27 febbraio 1912	1° Etichetta rettangolare raffigurante un passaggio della Tripolitania con un manipolo di marinai in atto di attaccare il nemico, guidati da un ufficiale, mentre su di essi sventola una grande bandiera italiana col motto *Avanti garibaldini del mare* e sullo sfondo si libra un aeroplano; superiormente al tutto, lungo il margine dell'etichetta, stanno le parole *Lumachine di Tripoli*, inferiormente le altre *Società Pastificio Tommasini — Milano Déposé* e ai lati due cartelli con iscrizioni relative al prodotto, in quattro lingue. 2° Etichetta circolare portante nel mezzo il disegno di un esemplare del prodotto e all'ingiro la denominazione *Lumachine di Tripoli.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « una qualità di paste alimentari ».
10648	111	81	Eugenio Lavatelli & C° (Ditta), a Somma Lombarda (Milano)	15 luglio 1910	Impronta costituita da un doppio circolo nel cui interno figurano le iniziali intrecciate *E L C* e all'esterno tre fregi decorativi simmetrici disposti secondo i vertici di un triangolo equilatero, sotto la cui base stanno le iscrizioni *Marca di fabbrica depositata — Eugenio Lavatelli & C°. Ricami a macchina — Somma Lombarda.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ricami a macchina ».
11652	111	82	Gius. Barracchia fu C.lo & C° (Ditta), a Barletta (Bari)	7 agosto 1911	La figura di uno scudo araldico sormontato da corona marchionale e diviso da una fascia con tre stelle in due parti, delle quali la superiore occupata da linee verticali e l'inferiore da un cane levriere; accompagnano lo scudo le iscrizioni *Esportazione Vini, Olii ed Acquavite* in alto e *Gius. Barracchia fu C.lo & C°. Barletta* in basso. Marchio di commercio per contraddistinguere « vini, olii, acquavite o cereali ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11724	111	83	Smooth-On Mfg. Co., a Jersey City. Hudson, (S. U. d'America)	23 agosto 1911	La scritta *Smooth-On* in caratteri maiuscoli di stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « composto di ferro in forma di una polvere secca, per riparare difetti e rotture di oggetti in ferro o altro metallo, per ottenere congiunzioni metalliche, per ricoprire superfici metalliche e per prevenire le scagliature nelle caldaie », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
11968	111	84	Lepetit Dolfus & Gansser (Ditta), a Milano	28 novembre »	La denominazione « *Fosfiteina* » *Lepetit* accompagnata dalla scritta *Lepetit, Dollfus & Gansser - Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
11969	111	85	Gustav Winselmann Gesellschaft mit beschränter Haftung, a Altenburg (Germania)	29 id. »	La parola *Hera*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da cucire e loro parti », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11970	111	86	La stessa	29 id. »	La parola *Titan*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da cucire e loro parti e accessorî, nominalmente: piedini per cucire e apparecchi per cucire, filo, olio, spole e navette, aghi, mobili per macchine da cucire », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11972	111	87	Vittone Felice, a Milano	30 id. »	1° Etichetta rettangolare con angoli smussati e filettatura per contorno, portante su fondo costituito da una serie di ellissi con la parola *Fernet* ripetuta quattro volte, l'iscrizione *Fernet - Felice Vittone di Felice Vittone di Domenico - Milano* e alcune diciture relative al prodotto, traversate obliquamente dalle parole *Fernet F. Vittone* a guisa di firma; 2° Etichetta rettangolare più piccola con fondo e contorno come sopra, portante il facsimile della firma *Felice Vittone*; 3° Impronta circolare per capsula recante nel mezzo la parola *Milano* e all'ingiro il nome *Felice Vittone*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « fernet ».
11973	111	88	Pirelli & C., a Milano	30 id. »	La parola *Tripoli* accompagnata dall'iscrizione *Pirelli & C. Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « camere d'aria e coperture per ruote di velocipedi e simili ».
11975	111	89	Società Anonima Meda & Winterbottom, a Monza (Milano)	1 dicembre »	La figura di un bisonte con in alto le parole *Marca di fabbrica* e in basso le iniziali *M-W-M*, racchiusa in un doppio circolo, al di sotto del quale si legge *Società Anonima Meda & Winterbottom Monza*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tele zigrinate per legatoria, carte feltrate e tele o tessuti lavorati a imitazione di pelli ».
11976	111	90	La stessa	1 id. »	La parola *Bermoide* accompagnata dall'iscrizione *Società Anonima Meda & Winterbottom Monza*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tele zigrinate per legatoria, carte feltrate e tele o tessuti lavorati a imitazione di pelli ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11989	111	91	Ostrogovich Auguste fu Francesco, a Isola del Liri (Caserta)	11 dicembre 1911	Etichetta rettangolare portante su fondo dorato la figura a colori di una testa di un indiano vista di profilo, con le parole *Papier* in alto, e *Kabir* in basso, a caratteri rossi su fondo bianco racchiusa da un contorno circolare e da una riquadratura rossa; ai lati della figura leggesi in rosso *Papier Kabir* su fondo giallo e a destra del tutto *Papier à cigarettes hygiènique Augusto Ostrogovich Isola Liri* su fondo azzurro. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « libretti di carta da sigarette ».
11990	111	92	Stabilimenti di Amianto e gomma elastica già Bender e Martiny (Ditta), a Torino	11 id. »	L'iscrizione *Tenax Cinghie di pelo di Cammello Stabilimenti di Amianto e Gomma elastica già Bender e Martiny Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cinghie di pelo di camello ».
11991	111	93	Adam Schneider (Ditta), a Berlino	11 id. »	Impronta costituita dalla parola *Aës* in caratteri maiuscoli da stampa, su fondo a venature con cornice rettangolare, raffigurante una targhetta fissata con due viti. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinali, prodotti chimici per scopi medicinali e igienici, droghe e preparati farmaceutici, impiastri, stoffe per fasciature, disinfettanti, apparecchi e strumenti per asciugare, mezzi per temprare e saldare, sostanze per ricavare impronte a scopi odontalgici, mezzi per impiombare i denti, prodotti minerali greggi. merci da coltellinai, strumenti e utensili medici e igienici, fasciature, denti, apparecchi e macchine per uso medico e dentistico », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11993	111	94	Kraft & Stendel, Fabrik Photographischer Papiere Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Dresden (Germania)	29 novembre »	La parola *Cellofix.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carta sensibile e non sensibile per la fotografia, cartoncini e cartoline postali », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11994	111	95	Società Anonima di Elettricità « Fulgor », a Genova	4 dicembre »	La parola *Phoenix* tra virgolette, accompagnata dall'iscrizione *Società Anonima di Elettricità « Fulgor » Genova.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lampade elettriche ad incandescenza a filamento metallico ».
11995	111	96	Società Italiana « Onnifono », a Milano	5 id. »	Impronta costituita dalla figura di un disco contenente il monogramma *SIO* tra virgolette e dall'iscrizione, posta superiormente, *Società Italiana « Onnifono » Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine parlanti e loro accessori ».
11996	111	97	Società Disinfettante Bactero, a Milano	6 id. »	Impronta costituita dalle parole *Società Disinfettante Bacterol Milano* traversate da una linea a zig-zag raffigurante il fulmine sormontate dalla figura di una coppa con un serpe attorcigliato e sovrapposte a due emisferi terrestri, dei quali quello di sinistra reca le parole *Tripolitania* ed *Eritrea* sulle terre così denominate. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « disinfettante ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12577	111	98	Antonino Ciliberti (Ditta), a Como	1 luglio 1912	1° Etichetta a striscia portante la figura di una conchiglia aperta con entro il nome *Salus*, dalla quale escono biscotti di varia forma e grandezza su di un piano, sotto la cui linea si legge « *Salus* » *Biscotti*. 2° Etichetta rettangolare portante l'iscrizione, in linea ondulata, *Industria Moderna* intrecciata con un fregio floreale racchiudente il nome *A. Ciliberti* in corsivo inglese e la parola *Como*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « biscotti ».
12579	111	99	La stessa	2 id. »	1° Etichetta a striscia recante la figura di una stella raggiata a cinque punte, accompagnata da altre undici stelle minori e dalle parole « *Splendor* » *Liquori e Sciroppi*. 2° Etichetta rettangolare portante l'iscrizione, in linea ondulata, *Industria Moderna* intrecciata con un fregio floreale racchiudente il nome *A. Ciliberti* in corsivo inglese e la parola *Como*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquori e sciroppi ».
12580	111	100	La stessa	3 id. »	1° Etichetta a striscia recante un rigo musicale con note, accompagnate dalle parole *Walzer Caramelle e Confetture*. 2° Etichetta rettangolare portante l'iscrizione, in linea ondulata, *Industria Moderna* intrecciata con un fregio floreale racchiudente il nome *A. Ciliberti* in corsivo inglese e la parola *Como*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « caramelle e confetture ».

Roma, 20 luglio 1912.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 12 agosto 1912:

Froio Guido, sottotenente 13 artiglieria campagna — Scamardella Gennaro, id. 5 id. id. (T), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 23 agosto 1912:

Ramistella Ernesto, sergente maggiore in congedo, nominato sottotenente di sussistenza di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 18 luglio 1912:

Pizzi Nicola, furiere in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 21 aprile 1912:

D'Emilia cav. Raffaele, maggiore fanteria, collocato a riposo, con decorrenza dal 25 gennaio 1912, per avere raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 12 agosto 1912:

Paoloni Tommaso, capitano fanteria a riposo, inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a sua domanda, con anzianità 12 maggio 1898.

Con R. decreto del 19 agosto 1912:

Grollero Francesco, capitano fanteria, a riposo, inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a sua domanda, con anzianità 8 giugno 1897.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 22 luglio 1912:

Dazzani Enrico, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza

è nominato ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'istruzione pubblica, a decorrere dal 1° agosto 1912.

Con R. decreto del 12 agosto 1912:

Nicolucci Francesco, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 16 agosto 1912, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con R. decreto del 16 agosto 1912:

Gregoraci cav. Domenico, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° settembre 1912, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 16 agosto 1912:

Isaia Calisto, ufficiale di classe transitoria nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, e l'assegno personale di L. 275, è nominato ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni medesime con lo stesso stipendio conservando l'assegno personale di L. 275.

Ceretto Gaetano, ufficiale di classe transitoria nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, è nominato ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni medesime, con lo stesso stipendio.

Redanò Vincenzo, applicato di 5ª classe nelle Amministrazioni militari con l'annuo stipendio di L. 1500, è nominato ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio medesimo.

Matteucci Adolfo, ufficiale di classe transitoria nelle Delegazioni del tesoro con l'annuo stipendio di L. 1500, è nominato ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni medesime, con lo stesso stipendio.

Con decreto Ministeriale del 16 agosto 1912:

Benetazzo Florindo, ufficiale di 5ª classe nelle Delegazioni del tesoro con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla 4ª classe con l'annuo stipendi di L. 2500.

Francini Alfredo, ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni del tesoro con l'annuo stipendio di L. 1500, è promosso alla 5ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 5 agosto 1912:

Bartùli Giuseppe, ufficiale di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto, con l'annuo assegno di L. 1750.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1912:

A segretari a L. 4000 dal 1° aprile 1912:

Barbier Guelfo — Bonora cav. Oronte — Pallanza Annibale.

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1912:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1500 dal 1° aprile 1912, i seguenti alunni:

Curto Emilio — Mazzini Eligio — Zimei Carmine — Restuccia Gaetano — Bernabò Corrado — Mandalari Umberto — Porcelli Giovanni — Rainaldi Mario — Colucci Francesco — Caciagli Dino — Panizzoli Mario — Greco Giovanni.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1912:

A capi d'ufficio a L. 3800 dal 16 aprile 1912:

Benvenuto Corrado.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 13 aprile 1912:

Martignoni Vittorio.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 16 aprile 1912:

Soli Egisto.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 19 aprile 1912:

Serra Tommaso.

Ad ufficiali postali e telegrafici a L. 2100 dall'11 aprile 1912:

Vitali Aristide.

Ad ausiliaria a L. 1950, dal 19 aprile 1912:

Bruno Pia — Cuzzeri Desirée — Corelli Carolina — Maver Maria — Guastarosa Carolina — Martinelli Agnese — Dotti Cleonilde nata Ungarelli — Castelli Isabella nata Loverotti — Bertucci Maria — Vecchis Amalia — Volpe Maria — Carreca Maria nata Fontana — Simonelli Elena nata Salimbeni — Vercetich Ines — Rosa Anna nata Grippa — Boschi Adalgisa nata Lagomaggiore — Mires Teresa nata Zini — Ferrari Luisa nata Mainerdi — Buranelli Olimpia.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700, dal 16 aprile 1912:

Brambilla Giuseppe.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2200, dal 25 aprile 1912:

Pistelli Vincenzo.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1912:

A primi ufficiali postali e telegrafici a L. 3000, dal 16 febbraio 1912:

Gadda Antonio.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1912:

Ad ufficiali postali e telegrafici a L. 2100, dal 1° aprile 1912:

Baldassari Carlo — Bignardi Enea — De Lucia Livia — Borghese rag. Cesare — Cadolino Alfredo — Cirimeo Beniamino — Romeo Ercole — Frangini Torquato — Pini Mario.

Ad ufficiali postali e telegrafici a L. 1800, dal 28 aprile 1912:

Mazzini dott. Luigi Alfonso.

Ad ufficiali telegrafici a L. 2600, dal 23 aprile 1912:

Bassetti Teresa.

Con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1912:

A capo divisione di 1ª classe a L. 8000, dal 1ª febbraio 1912

Tavolaccini comm. Giovanni.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Gentile Giovanni fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 136 ordinale, n. 732 di protocollo e n. 4657 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta, in data 10 novembre 1911, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 33,75-31,50 consolidato 3,75-3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1911.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Gentile Giovanni fu Francesco i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 settembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 settembre 1912, in L. 100.97

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contant nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

19 settembre 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,02 95	96,27 95	97 25 91
3.50 % *netto* (1902).	97.65 —	95.90 —	96 87 96
3 % *lordo*	68,61 66	67,41 66	67,48 84

S. P. Q. R.

Tassa sulle aree fabbricabili

IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale in data 14 febbraio 1910, vistata dalla R. prefettura il 29 marzo successivo n. 16.642, div. 2ª, con la quale si stabilisce l'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili ai sensi delle leggi 11 luglio 1907, n. 502 e 6 aprile 1908, n. 116 e del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1908, n. 151;

Visto il regolamento edilizio speciale, di cui all'art. 16 della citata legge 11 luglio 1907, n. 502, approvato coi RR. decreti 24 dicembre 1911, n. 1522 e 6 luglio 1912, n. 845, rispettivamente pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno il 29 aprile 1912, n. 101 e 10 agosto 1912, n. 189;

Vista la deliberazione del 7 giugno 1912, resa esecutiva dalla prefettura il 10 detto mese, con la quale il Consiglio comunale ha adottato il detto regolamento anche per ciò che riguarda il citato decreto 6 luglio 1912;

NOTIFICA:

1. Tutti i proprietari delle aree considerate fabbricabili nei termini delle succitate leggi 11 luglio 1907 e 6 aprile 1908 e del regolamento 12 marzo 1908 comprese nel perimetro del piano regolatore e nelle zone laterali al tratto di strada fra Porta San Paolo e la Basilica omonima (a destra fino alla sponda del Tevere e a sinistra, per una larghezza di 400 metri dal ciglio stradale), sono invitati a presentare entro due mesi a decorrere dal giorno 25 settembre p. v. presso l'ufficio comunale delle tasse - reparto tassa aree - piazza Aracoeli n. 30 p. 1°, che ne rilascerà ricevuta, dalle ore *9 alle 15 nei giorni* feriali e dalle ore 9 alle 12 nei festivi, la denuncia prescritta nell'art. 8 della citata legge 11 luglio 1907.

2. Per ogni area, costituita da una superficie non discontinua, entro un perimetro stradale descritto nel piano regolatore, deve presentarsi una scheda separata di denuncia.

3. Ciascun proprietario, che non sia regolarmente iscritto in catasto per l'area alla quale la denuncia si riferisce, è tenuto a provare con documenti in copia autentica, il suo diritto di proprietà.

4. Trascorso, senza effetto, il termine utile per la denuncia, si procederà agli accertamenti di ufficio in base alle norme prescritte dall'art. 22 del regolamento 12 marzo 1908.

5. L'Amministrazione si riserva la facoltà di considerare come non avvenute le denuncie non redatte nè documentate in conformità degli articoli 17, 18, 19, 20 e 21 del citato regolamento e di procedere quindi, anchè in questi casi, all'accertamento ed alla denuncia d'ufficio, salva ogni altra eventuale azione civile e penale prevista dalle leggi e dai regolamenti.

6. Le denuncie presentate in seguito alla notificazione 5 aprile 1910, devono essere rinnovate.

7. Le schede per le denuncie saranno distribuite gratuitamente dalle Delegazioni municipali e dall'Ufficio tasse, presso il quale ciascun interessato potrà aver notizie circa l'ammontare della superficie non vincolata ad uso pubblico di ogni proprietà soggetta a tassa.

8. Il presente manifesto annulla l'altro pubblicato in data 29 agosto 1912, n. 76.398, ed inserito nel foglio degli annunzi legali della provincia di Roma in data 31 agosto u. s.

Roma, dal Campidoglio, 21 settembre 1912.

Il sindaco
E. Nathan.

Il segretario generale
Lusignoli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione straordinaria gratuita al 3° corso dell'Accademia militare.

1. Per il prossimo anno 1913 è aperto un concorso per la ammissione straordinaria di 50 allievi al 3° corso dell'Accademia militare, da destinarsi tutti all'arma d'artiglieria.

2. I posti sono interamente gratuiti; resteranno però a carico degli ammessi le spese per la provvista e manutenzione del corredo e quelle eventuali, nell'ammontare che sarà loro indicato dal comando dell'Accademia militare.

Gli allievi, in caso d'insuccesso negli esami finali, potranno ripetere l'anno; essi però, in tal caso, dovranno pagare l'intera pensione. Quelli che neppure dopo l'anno di ripetizione fossero riconosciuti idonei, cesseranno di far parte del corso, e saranno rinviati dall'Accademia.

In base poi all'art. 2 della legge 14 luglio 1907, n. 482, è computato quale servizio utile agli effetti della pensione all'atto del collocamento in posizione ausiliaria, a riposo od in riforma, il biennio universitario antecedente all'ammissione dei predetti giovani alla accademia militare, purchè essi conseguano il grado di sottotenente.

3. Al concorso possono prender parte i giovani che ne facciano domanda in carta bollata da centesimi 60, dal 15 novembre al 31 dicembre 1912, e che comprovino, con apposito certificato, di aver frequentato, presso le facoltà di scienze fisico-matematiche di una R. Università o Istituto superiore di grado equivalente, i corsi, e superati gli esami speciali delle seguenti materie:

fisica sperimentale (corso biennale);
chimica inorganica ed organica;
analisi algebrica;
analisi infinitesimale;
geometria analitica;
geometria proiettiva e descrittiva con disegno.

I concorrenti dovranno aver compiuto l'età di 19 anni e non aver superato quella di 25, al 31 gennaio 1913.

4. Le domande saranno presentate ai comandanti di distretto (o di corpo se trattasi di militari sotto le armi), ma dovranno essere indirizzate al comando dell'accademia militare.

Alle domande debbono essere uniti i seguenti documenti:

a) certificato di nascita debitamente legalizzato dal presidente del tribunale, nei casi in cui venga prodotto fuori della giurisdizione del tribunale medesimo;

b) atto di notorietà, od anche certificato, rilasciato dal sindaco, comprovante la qualità di cittadino italiano del concorrente;

c) atto di notorietà, od anche certificato, rilasciato dal sindaco, da cui consti essere il concorrente celibe o vedovo senza prole;

d) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato dal tribunale di Roma se l'aspirante sia nato all'estero; se sia naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale nel cui circondario l'aspirante ha prestato giuramento;

e) attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui il giovane ha domicilio o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi e vidimata dal prefetto o sottoprefetto (mod. n. 23 del regolamento sul reclutamento);

f) atto di assenso all'arruolamento rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

g) certificato di studio richiesto, giusta quanto è disposto al precedente n. 3, e specchietto dei punti riportati negli esami universitari.

Tutti i detti documenti sono soggetti alla tassa di bollo voluta dalla legge ed i certificati di cui alle lettere c), d), e), dovranno essere di data non anteriore di tre mesi al giorno della presentazione della domanda.

Per i concorrenti che si trovano nelle sottoindicate posizioni non occorrono i documenti di cui alle lettere b) ed f); invece dovranno essere uniti alle loro domande i seguenti altri documenti:

Se inscritti della leva in corso o di leve precedenti:

il certificato di esito di leva oppure il foglio di congedo illimitato provvisorio, qualora siano stati già arruolati dai Consigli di leva;

Se militari in congedo illimitato di 1ª, 2ª o 3ª categoria:

il foglio di congedo illimitato di cui l'aspirante è provveduto e se trattisi di un militare di 2ª o 3ª categoria, che non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso della persona a richiesta della quale fu assegnato alla 2ª o 3ª categoria;

Se militari alle armi:

copia del foglio matricolare.

5. Per il conferimento dei posti messi a concorso, sarà stabilita una graduatoria basata esclusivamente sui punti riportati negli esami universitari.

Sarà data però la precedenza a coloro che avessero compiuti corsi di studi superiori sostenendo con esito favorevole i relativi esami; a parità di condizioni di merito, avrà la preferenza il più giovane di età.

6. I concorrenti saranno avvertiti dal comando dell'accademia militare dell'accettazione delle loro domande, e del giorno di presentazione alla sede dell'Istituto per subirvi la visita medica, al cui esito favorevole rimane subordinata la loro definitiva ammissione.

Tale presentazione sarà regolata dal comando dell'Accademia militare, procurando che avvenga nel più breve termine possibile, a cominciare dal 15 febbraio 1913.

Il ministro
SPINGARDI.

Ammissioni nella scuola militare e nell'accademia militare per l'anno scolastico 1913-914.

1. Per il prossimo anno 1913 sono aperti i seguenti concorsi:

a) per l'ammissione di 250 allievi al primo corso della scuola militare, che avrà inizio il 1° febbraio 1913, dei quali 220 per l'arma di fanteria e 30 per l'arma di cavalleria;

b) per l'ammissione di 85 allievi al 1° corso dell'accademia militare che avrà inizio il 1° febbraio 1913, dei quali almeno 20, al termine dei corsi, saranno devoluti all'arma del genio.

2. I concorrenti alla scuola militare ed al 1° corso dell'accademia militare dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) aver compiuti i 17 anni e non oltrepassati i 22 al 31 gennaio 1913;

b) essere già provvisti di diploma di licenza di liceo, oppure di istituto tecnico in una delle seguenti sezioni: fisico-matematica, agrimensura, commercio e ragioneria, oppure di licenza di una Regia scuola media di commercio;

c) se aspiranti all'accademia, oltre al possedere il predetto titolo di studi, superare un esame orale di matematica sull'apposito programma, di cui potranno aver copia rivolgendosi ai comandi della scuola, dell'accademia o di distretto militare.

3. La graduatoria dei concorrenti sarà stabilita:

a) per l'accademia militare, sia per gli allievi dei collegi militari che per i giovani provenienti da istituti civili, in base esclusivamente alla classificazione riportata nell'esame complementare di matematica;

b) per la scuola militare in base alla media dei punti riportati negli esami di licenza o nello scrutinio finale, avvertendo che i provenienti dai collegi militari avranno la precedenza assoluta su tutti i concorrenti borghesi, e che per questi ultimi sarà stabilito il seguente ordine di precedenza:

1° licenziati con dispensa dagli esami in tutte le materie;
2° licenziati in un'unica sessione di esami;
3° licenziati in diverse sessioni di esami.

Dal certificato quindi da prodursi di cui alla lettera g del successivo n. 6, dovrà risultare chiaramente:

1° se il concorrente fu dispensato dagli esami;
2° in quante sessioni di esami ottenne la licenza;
3° la media complessiva ottenuta nella licenza.

4. Il tempo utile per presentare le domande di ammissione ai concorsi ed i relativi documenti scadrà irrevocabilmente il 21 ottobre p. v.

Tali domande su carta da bollo da lira una, indirizzate al Ministero della guerra, dovranno essere esclusivamente rimesse ai comandanti di distretto militare ed ai comandanti di corpo pei militari sotto le armi.

In quelle dei concorrenti per la scuola militare dovrà essere detto se il giovane aspira all'arma di fanteria oppure all'arma di cavalleria, e se, non potendo ottenere l'ammissione per quest'ultima arma, intenda o no di essere assegnato possibilmente alla prima.

Nelle domande dei concorrenti al primo corso d'accademia dovrà indicarsi la sede prescelta per l'esame complementare (vedi successivo n. 5), ed inoltre si dovrà dichiarare se, nel caso che il candidato non risulti idoneo per l'ammissione in detto istituto o risulti in soprannumero ai posti disponibili, intenda o no di essere ammesso alla scuola militare, specificando, in caso affermativo, se aspira all'arma di fanteria od a quella di cavalleria, ed in questo ultimo caso se risultando in soprannumero ai posti messi a concorso per tale arma, accetterebbe l'assegnazione alla fanteria.

In tutte le domande poi dovrà essere esattamente indicato l'indirizzo del concorrente.

5. L'esame complementare di matematica per l'ammissione all'accademia militare comincerà il 4 novembre p. v. e avrà luogo successivamente nelle seguenti sedi:

Torino, presso l'Accademia militare;

Modena, presso la scuola militare;
Roma, presso il rispettivo collegio militare;
Napoli, id. id.

I concorrenti riceveranno direttamente avviso dal comando dell'Accademia del giorno e dell'ora in cui dovranno presentarsi alla sede da essi prescelta.

6. Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) certificato di nascita debitamente legalizzato dal presidente del tribunale, nei casi in cui venga prodotto fuori della giurisdizione del tribunale medesimo;

b) atto di notorietà, od anche certificato, rilasciato dal sindaco, comprovante la qualità di cittadino italiano del concorrente;

c) atto di notorietà, od anche certificato, rilasciato dal sindaco, da cui consti essere il concorrente celibe o vedovo senza prole;

d) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia se l'aspirante sia nato all'estero; se sia naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale del circondario in cui l'aspirante ha prestato giuramento;

e) attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui il giovane ha domicilio o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi e vidimata dal prefetto o sottoprefetto (mod. n. 23 del regolamento sul reclutamento);

f) atto di assenso all'arruolamento rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

g) titolo di studio richiesto, con l'indicazione e, nel titolo stesso o in altro certificato o pagella scolastica, di tutti i dati richiesti al precedente n. 3.

Tutti i detti documenti sono soggetti alla tassa di bollo voluta dalla legge ed i certificati di cui alle lettere *c)*, *d)*, *e)* dovranno essere di data non anteriore di tre mesi al giorno della presentazione della domanda.

Per i concorrenti che si trovano nelle sottoindicate posizioni non occorrono i documenti di cui alle lettere *b)* ed *f)*; invece dovranno essere uniti alle loro domande i seguenti altri documenti:

Se inscritti della leva in corso o di leve precedenti:
il certificato di esito di leva oppure il foglio di congedo illimitato provvisorio, qualora siano stati già arruolati dai Consigli di leva;

Se militari in congedo illimitato di 1ª, 2ª o 3ª categoria:
il foglio di congedo illimitato di cui l'aspirante è provveduto e se trattasi di un militare di 2ª o 3ª categoria, che non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso della persona a richiesta della quale fu assegnato alla 2ª o 3ª categoria.

Se militari alle armi:
copia del foglio matricolare.

7. Gli ammessi al 1° corso della scuola e dell'accademia avranno diritto a mezza pensione gratuita per merito personale che conserveranno anche nell'anno successivo qualora ottengano la promozione al corso superiore nella 1ª sessione di esame.

Oltre il suddetto beneficio possono essere concesse mezze pensioni gratuite per benemerenze di famiglia nei modi prescritti dal regolamento per l'ammissione ai collegi, alla scuola ed accademia militare (edizione 22 aprile 1903).

Esistono poi le seguenti speciali fondazioni che sussidiano i giovani aspiranti alla carriera militare:

a) Fondazione Vittorio Emanuele II a favore di giovani di famiglie appartenenti per nascita o domicilio ad alcune Provincie della Lombardia e del Veneto;

b) Fondazione Buri a favore di giovani di famiglie della città e provincia di Verona;

c) Opera pia per l'istruzione militare dei giovani appartenenti all'ex ducato di Parma.

8. Il giorno 24 ottobre p. v. avrà luogo, presso l'ospedale militare di ogni divisione, la prima visita medica dei concorrenti, i quali vi si dovranno presentare senza attendere speciale avviso. Da tale visita sono però dispensati i militari sotto le armi.

L'ammissione definitiva rimane subordinata all'esito della seconda visita medica che sarà passata presso il comando dell'Accademia e della scuola militare da apposite Commissioni sanitarie, all'atto della presentazione.

Gli aspiranti all'arma di cavalleria saranno, inoltre, sottoposti ad ad altra visita, il cui risultato è assolutamente inappellabile, per constatare la loro attitudine fisica al servizio speciale di detta arma e qualora vi siano assegnati definitivamente dovranno eseguire il deposito della somma di L. 2000 o di un titolo di rendita corrispondente, nella Cassa della scuola militare.

Per essi l'assegno di primo corredo è fissato in L. 400.

9. Gli ammessi che alla fine dei corsi si trovassero in condizioni di non poter conseguire la nomina ad un ufficiale per non aver ancora raggiunta la prescritta età di 19 anni, saranno temporaneamente inviati ai corpi a prestare servizio col grado di sergente, in attesa della nomina.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La visita del ministro degli affari esteri russo, Sazonoff, al ministro degli affari esteri inglese, sir E. Grey, a Balmoral, è variamente commentata dai giornali.

Il *Times*, dando all'illustre ospite il benvenuto, pone in rilievo il carattere pacifico della Triplice *entente*.

Le conversazioni fra il ministro russo e sir Edward Grey devono, secondo i giornali, riferirsi principalmente alla situazione in Persia, ove i disordini minacciano, soprattutto nel sud, gli interessi anglo-russi. Per assicurare in Persia un buon Governo bisogna, dice il *Times*, che l'Inghilterra e la Russia assumano responsabilità più dirette: ciò renderà necessaria una revisione la quale estenda la convenzione anglo-russa del 1907.

Il *Temps*, accennando alla diverse questioni che probabilmente il ministro degli esteri russo Sazonoff esaminerà con gli uomini di Stato inglesi durante la sua visita a Balmoral, dice che il colloquio appare come una revisione quasi completa dell'accordo del 1907 e che esso per interesse non la cede in nulla a quello di Pietroburgo, tra il presidente del Consiglio francese e i ministri russi.

Il colloquio, conclude il giornale, è una prova (e questo per noi è un punto capitale) della ferma risoluzione dei Governi inglese e russo di porre in pratica attivamente l'accordo che li unisce e di fargli produrre tutti i frutti che si ha il diritto di attendere da esso.

Come l'alleanza franco-russa, la Triplice intesa è ben vitale e ciò costituisce una grande sicurezza tanto per la pace del mondo, quanto per la dignità dei tre associati.

***

Come prevedevamo, l'informazione che il Governo serbo prepari un *memorandum* diretto alle grandi potenze circa la situazione nella Vecchia Serbia ed in Macedonia e la voce, raccolta dai giornali, della con-

clusione di un accordo con gli Stati cristiani nei Balcani sono smentite categoricamente dai circoli autorizzati di Belgrado.

Sono pure smentite le voci di una pretesa prossima azione militare della Serbia in previsione di una mobilitazione parziale che avrebbe luogo il 23 corrente. Nei circoli dirigenti si dichiara che, infuori delle misure di precauzione suggerite dalla situazione nei Balcani, nessuna disposizione che possa dar motivo di inquietudine è stata presa.

Tuttavia i telegrammi da Costantinopoli descrivono come sempre grave la situazione nell'Albania e nella Macedonia. Parecchie migliaia di malissori, appoggiati da montenegrini, si sarebbero abbandonati a violenti combattimenti contro le truppe turche intorno a Tuzi.

I malissori, non avendo formulate domande, si ignorano le cause della loro rivolta.

Anche nell'Epiro del nord si accentuano i disordini.

Si dice che i notabili musulmani minaccino di assassinare i metropoliti e i consoli di Grecia. Essi avrebbero già cominciato, uccidendo il metropolita di Goritza e un notabile dell'Epiro.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli, l'ambasciatore ottomano a Pietroburgo ha inviato un rapporto su una conversazione che avrebbe avuto col ministro degli affari esteri, Sazonoff, circa le provincie europee della Turchia.

Il ministro degli affari esteri russo avrebbe affermato energicamente la necessità di pronte riforme, aggiungendo che altrimenti potrebbe avvenire che le potenze fossero obbligate ad intervenire.

Si crede che le parole di Sazonoff siano state in qualche modo provocate dalle serie rimostranze del Governo bulgaro verso il ministro di Russia a Sofia e presso il Governo di Pietroburgo.

L'ambasciatore austro-ungarico, che aveva intenzione di partire in congedo per affari di famiglia, ha dovuto abbandonare questo suo progetto in presenza della situazione politica.

***

Telegrafano da Parigi che il ministro degli affari esteri comunica il testo delle dichiarazioni testè fatte a San Sebastiano dal ministro spagnuolo degli esteri, Garcia Prieto, all'ambasciatore francese, Geoffroy. Il Governo spagnuolo ha dichiarato al Governo francese che i consoli di Spagna al Marocco hanno ricevuto istruzioni categoriche di astenersi da qualsiasi ingerenza politica nella zona assegnata alla Francia e di uniformarsi allo spirito di amicizia leale che anima i due Governi.

Il Governo del Re, senza riconoscere presentemente i fatti addebitati ai consoli di Spagna a Mogador ed a Mazagan e pur riservandosi la facoltà di rettificare i fatti stessi dopo una inchiesta complementare, consente, onde dare un attestato di amicizia al Governo francese, di richiamare i titolari di quei consolati, signori Sostoa e Villas.

Il Governo francese ha ricevuto dal Governo spagnuolo l'assicurazione che i provvedimenti presi non saranno in ogni caso rimessi in questione.

***

Mandano da Pechino al *Times* che durante la seduta segreta del Consiglio nazionale il ministro della guerra ha dichiarato che il Governo si sarebbe opposto energicamente ad ogni aggressione contro la Mongolia interna, ma che avrebbe accettato le condizioni della Russia per quanto riguarda la Mongolia esterna, nelle speranza di garentire così l'adesione della Mongolia alla Repubblica.

Quanto al Tibet, il primo ministro provvisorio ha dichiarato che il Governo è pronto a negoziare a questo proposito con la Gran Bretagna sulla base del mantenimento dello *statu quo*.

Dopo numerose critiche formulate da una parte dei membri del Consiglio, la proposta del Governo è stata approvata.

DIARIO DELLA GUERRA

Notizie ed informazioni.

Derna, 19 (Ufficiale). — Ulteriori accertamenti confermano le ingenti perdite subite dal nemico che ebbe oltre 1000 morti.

(Ufficiale) — Il generale Reisoli telegrafa:

Derna, 19. — I cadaveri nemici sepolti dalle nostre truppe ammontano a millecentotrentaquattro.

La festa nazionale del XX Settembre

Roma, compresa come sempre del sentimento d'Italia, ha celebrato ieri degnamente il 42° anniversario della sua liberazione e alla patriottica serie di festeggiamenti ha dato quest'anno un simbolo di maggiore esultanza connettendovi e nuove glorie italiche acquistate nella regione libica, continuatrici di aviti fasti.

Dalla torre e dai palazzi capitolini alle più modeste case popolari, dagli edifizi pubblici sventolava la bandiera nazionale o civica.

Le fanfare dei ricreatorii, di buon mattino, suonarono la diana nei rioni popolari accendendo così le prime manifestazioni d'esultanza.

Il rione di Porta Pia era nelle principali sue vie adornato di stemmi e pennoni imbandierati.

Alle 11, per la durata di dieci minuti, le campane del Campidoglio suonarono a stormo.

Alla sera poi furono illuminati i palazzi municipali e la torre Capitolina, Montecitorio, il Senato, la Prefettura, le sedi dei Ministeri e tutti gli altri edifici pubblici.

Quasi tutte le vie principali, e specialmente quelle al centro e quelle di accesso a Porta Pia, erano sfarzosamente illuminate con nuovi fanali a lampade e a girandoles.

Il tempo, per tutta la giornata minaccioso, si guastò in pioggia dirotta verso le ore 21, allora quando su tutte le principali piazze gremite di folla acclamante, le bande musicali eseguivano gli inni della patria.

Un patriottico manifesto venne pubblicato dal Sindaco, e numerosi altri furono pubblicati da associazioni, istituti ecc.

Riuscitissime si svolsero nella giornata le varie parti del prefisso programma.

Alle 8, sul piazzale capitolino, si riunirono i numerosi ricreatori civili, il riformatorio, parecchi asili e ricoveri dell'infanzia, dove vennero passati in rivista dall'assessore municipale alla pubblica istruzione; e, quindi, in corteo, si recarono a Porta Pia, deponendo una corona sulla lapide ai caduti il XX settembre 1870 nel glorioso assalto. Il prof. Noaro ricordò a quella folla di adolescenti l'avvenimento destando applausi e grida entusiastiche.

Verso le 10 un altro grandioso corteo, composto dalle associazioni anticlericali, da molti circoli democratici, da reduci garibaldini, ecc., ecc., si recò da piazza Santi Apostoli a Porta Pia, dove, alternati gli inni nazionali, vennero pronunziati parecchi discorsi.

Mentre le manifestazioni patriottiche si svolgevano a Porta Pia nel loro inizio una cerimonia, bella, piena di sentimento ed inspirata alla religione del bene si svolgeva in Campidoglio.

Nel palazzo dei Conservatori, alla presenza delle autorità cittadine e di numerose squadre di alunni delle scuole comunali, veniva consegnato il premio « Luca Seri » a Michele Perone, il valoroso giovane che - sebbene mutilato della gamba sinistra - nel febbraio scorso si gettava coraggiosamente nel Tevere in piena, e lottando contro la corrente impetuosa riusciva a trarre a riva una donna suicida.

Il sindaco Ernesto Nathan, dopo di aver consegnato il premio, accompagnandolo con nobili ed acconce parole, parlò ai ragazzi delle scuole, illustrando, proprio per loro, in forma facile e paternamente affettuosa, l'altissimo significato della grande festa nazionale, e ricordando loro le nuove prove di valore che la gente italica dà ora al mondo, ammirato, nella guerra di Libia.

Michele Perone, che, dopo compiuto il suo atto eroico, non si era neppure curato di concorrere al premio « Luca Seri », è stato entusiasticamente acclamato dai piccoli e dai grandi.

***

Il reverente omaggio alle tombe dei due primi Re d'Italia nel Pantheon venne pure ieri compiuto solennemente.

Alle 15 e un quarto si recarono al Pantheon il prefetto Annarratone e le rappresentanze provinciali; e, poco dopo, in sei carrozze di gala il sindaco Nathan e parecchi assessori e consiglieri municipali.

Le rappresentanze dei militari erano pure numerose e notavansi il generale Ponza di San Martino, i colonnelli Sossa, Serra, Merli, il tenente colonnello Gobbi e i maggiori Baldassini, Ragnini e Martinelli.

Prestavano servizio d'onore alle tombe regali i veterani, le guardie e i vigili municipali. Sulle tombe furono deposte due corone: una della Provincia ed una del Municipio.

Le varie autorità dopo essersi soffermate alquanto dinanzi le tombe dei Re ed aver apposto la firma nei registri risalirono nelle vetture e si recarono a Porta Pia.

***

Da piazza Santi Apostoli, alle 15,15 partiva un corteo imponentissimo, a capo del quale, riscuotendo ammirazione e applausi, stava un gruppo di soldati reduci dalla Libia portanti una bandiera dai nastri con la scritta: « Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta ». Anche numerosi espulsi dalla Turchia formavano un gruppo, ammirato, che recava una targa in bronzo sopra un cuscino cremisi con la scritta: « Gli italiani espulsi dall'Impero ottomano — Roma XX settembre 1912 ».

Il Corteo, al suono degli inni, si recò a Porta Pia, spesso acclamato dalla folla che si addensava lungo il percorso. A Porta Pia la folla era immensa. A stento le autorità che man mano sopravvenivano potevano arrivare al palco ad esse riservato.

Quando tutti poterono essere a posto e le bandiere si poterono disporre attorno al palco, si levò primo a parlare il prof. Orrei, quale vice presidente del Consiglio provinciale, coronato da vivissimi applausi.

Quindi accolto da evviva prese la parola il sindaco Nathan. Ascoltatissimo, elevato eppur semplice e inteso dall'attentissimo popolo, il sindaco toccò la nota storica e sociale che si connette alla liberazione di Roma; accennò felicemente alla « Terza Italia » che si rinnova giovane e potente, allo spirito patriottico, ai fattori della Unità della patria. Accennando al Re Galantuomo, dell'Unità della patria più che della Corona sollecito, disse:

« E il pensiero spontaneo oggi ricorre, da quel grande Avo al Nipote degno. Egli, immedesimando il pensiero nazionale nella coscienza dell'altissimo dovere assunto, di quel pensiero nelle più pure esplicazioni pubbliche e private è rappresentante augusto e a Lui cittadini, a nome vostro, a nome di Roma, ho inviato l'espressione del nostro sentimento nelle seguenti parole:

« In questo giorno, in quest'anno memorando, quando attraverso sapienza di Governo, mirabile organizzazione e valore di forze militari, rivelazione poderosa di elasticità economica, unità di pensiero nazionale, la Terza Italia, cosciente di civile missione, scende armata, nel consenso delle grandi nazioni, dinanzi alla Breccia di Porta Pia, consacrazione dell'unità d'Italia, Roma capitale, riprendendo la via dalle gloriose tradizioni additata, alla Maestà Vostra, guida e rappresentante Augusto della nuova vita nazionale, rivolgo lo sguardo ed il pensiero con fiducioso affetto ».

Ecco la risposta:

« *Sindaco, Roma*:

Il suo cortese telegramma, in questa data memoranda, graditissimo, mi giunse nella gentile e patriottica Venezia.

Dopo la celebrazione del Giubileo nazionale tra le pacifiche solennità del lavoro e dell'arte, l'Italia ha dovuto affidare alle sue armi la tutela del suo diritto, e, ferma nei suoi propositi, ha dato mirabili prove di virtù civili e militari.

Ricambiando di cuore alla capitale del Regno il suo saluto, lo rivolgo alla patria nostra, le cui rifiorenti energie sono presagio di romane glorie.

VITTORIO EMANUELE.

La lettura del telegramma regale venne accolta da entusiastiche grida di « Viva il Re! — Viva l'Italia! — Viva Roma! ».

Calmata quell'esplosione di sentito entusiasmo, il sindaco riprese la parola chiudendo felicemente il suo elevato discorso, fra le acclamazioni e gli applausi.

Il grande corteo poscia lentamente si sciolse.

Gran folla continuò a passare reverente innanzi alle mura dove una lapide ricorda la breccia e dove stavano apposte numerose corone fra trofei di bandiere.

***

Dispacci dalle provincie recano che la festa nazionale della liberazione di Roma è stata celebrata ovunque con solennità ed entusiasmo, prevalendo dovunque la nota di plauso e di ammirazione per l'impresa di guerra nella Libia.

Sono state tenute commemorazioni della storica data, conferenze e cortei patriottici, cerimonie per onorare i reduci dalla Libia.

Sono stati pubblicati manifesti inneggianti al compimento dell'Unità patria, deposte corone ai monumenti dei fattori del risorgimento nazionale, e inviati infiniti dispacci di devozione a S. M. il Re, e di saluto al sindaco di Roma.

Tutte le città e le navi nei porti sono state imbandierate e alla sera illuminate straordinariamente.

Anche nelle Colonie italiane all'estero hanno avuto luogo commemorazioni solenni della festa nazionale.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re a Venezia. — S. M. il Re, l'altrieri, alle 15.15, giunse a Venezia recandosi al palazzo Reale con una lancia dell'ammiragliato che si era recata fino dalle 13 a Busina ad attenderlo.

La lancia reale era scortata dalla lancia dell'ammiraglio Cagni e da altre lancie del comando in capo.

Accompagnavano S. M. il primo aiutante di campo generale Brusati, il ministro della Real Casa, nobile Mattioli Pasqualini e due altri aiutanti militari.

L'arrivo di S. M. passò inosservato, perchè preannunziato soltanto per la sera.

Durante il viaggio in automobile S. M. il Re, a Verona, ebbe da quella cittadinanza una calorosa dimostrazione di reverenza e d'affetto.

Nella serata, a Venezia, una grande folla, dopo avere chiesto nella piazzetta di San Marco alla banda Monteverde la marcia Reale e l'inno a Tripoli, si recò in piazza sotto le finestre del palazzo Reale facendo una calorosa dimostrazione a S. M. il Re. Poco dopo il Sovrano si è affacciato alla finestra accompagnato dalla principessa Laetitia.

La folla acclamò entusiasticamente il Sovrano al grido di « viva il Re, viva Casa Savoja, viva l'Italia ». S. M. si trattenne qualche minuto alla finestra quindi si ritirò. La folla continuò ancora la calorosa dimostrazione e poscia si è lentamente sciolta.

***

Iermattina, alle 8.30, sotto una pioggia torrenziale S. M. il Re lasciò la Reggia e in lancia del comando in capo dell'ammiraglio, accompagnato dal generale Brusati e dagli ammiragli Garelli e Cagni, si recò all'Esposizione, ove giunse alle ore 9, ossequiato dal sindaco on. conte Grimani, dal prefetto comm. Cataldi, dall'on. Fradeletto e dal cav. Bazzoni.

Nel salone centrale si trovavano le autorità civili e militari, gli onorevoli senatori Papadopoli e Tiepolo, gli onorevoli deputati Foscari, Marcello ed Orsi, e moltissimi artisti.

Nello stesso salone centrale era stato eretto un palco su cui salì S M. il Re, di fronte al quale il sindaco conte Grimani pronunciò un discorso. Il sindaco indi presentò al sovrano i due esemplari dell'album: « Alla Maestà Sua e a quella della Regina ».

Terminata questa cerimonia, S. M. il Re, guidato dal sindaco e dall'on. Fradeletto e seguito dalle autorità, intraprese il giro delle sale.

La visita fu interessantissima.

S. M. il Re compiè il giro delle sale e delle gallerie ammirando tanti pregevoli lavori, e complimentandone gli autori che numerosi trovavansi ad ossequiare il sovrano.

Finita la visita della grande mostra italiana, S. M. passò nella sala austriaca dove si soffermò dinanzi alle opere più importanti.

Finita con questa sala la visita del grande palazzo centrale S. M. decise di rimandare le visite dei padiglioni a questa mattina.

Lasciando la mostra il Re espresse al sindaco a all'on. Fradeletto la sua ammirazione per la magnifica riuscita della mostra e rilevando che dopo tanti sforzi e tanti risultati l'esposizione di Venezia è divenuta oramai una istituzione veramente nazionale.

Uscito dal giardino il Sonrano fu fatto segno ad una entusiastica manifestazione da parte della folla che lo aveva atteso numerosissima nonostante il cattivo tempo e in mezzo a una fitta ala di pubblico il Re e il seguito si avvicinarono alla rada di approdo. Giunto alla rada di approdo S. M. si congedò dai presenti e strinse la mano al sindaco, al presidente, all'on. Fradeletto, al segretario generale, al cav. Bazzoni, amministratore della mostra, ed alle autorità che lo accompagnavano.

Salito alle 11 precise in una lancia a vapore, accompagnato dal seguito, si allontanò recandosi a visitare la nave asilo *Scilla*.

Lo accompagnavano S. E. il generale Brusati, il contrammiraglio Garelli, il generale Marangoni, comandante del presidio, e il colonnello Selby.

Il Re fu ricevuto a bordo della nave dal direttore della scuola prof. David Levi Morenos e dal Consiglio di amministrazione al completo. Sopra la tolda erano schierati su doppia fila i marinaretti della nave i quali vennero passati in rivista da S. M. che poi si intrattenne a parlare sullo scopo e l'organizzazione veneziana, elogiando anche la nave asilo *Caracciolo* di Napoli che il prof. Levi Morenos presiede in qualità di rappresentante del ministro della Marina.

A mezzogiorno S. M. lasciata la nave *Scilla* è ritornata al Palazzo Reale.

***

Iersera nella piazza San Marco, illuminata architettonicamente, enorme folla acclamò entusiasticamente S. M. il Re, il quale accompagnato da S. A. R. la principessa Laetitia, si affacciò alla finestra trattenendosi oltre dieci minuti, accolto con nuove imponenti ovazioni dalla folla, plaudente al Sovrano, all'Italia ed a Casa Savoia.

Per tutta la sera la piazza restò animatissima.

S. E. Tedesco. — L'on. ministro del tesoro giunse l'altrieri ad Avellino, alle 16, festeggiatissimo. Era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Tabasso. Erano ad attenderlo alla stazione di Cancello l'on. Caputo, il marchese Trione, presidente della deputazione provinciale, ed il comm. Vassallo, deputato provinciale.

Alla stazione di Avellino, l'on. Tedesco è stato ricevuto dal prefetto, comm. Sansone, dall'on. deputato Di Marzo, dal sindaco Vetroni, dalla Giunta comunale, da tutte le altre autorità e da numerosi cittadini.

S. E. presiedrà la seduta del Consiglio provinciale.

Congressi. — Ieri, alle nove, si è tenuta al teatro Quirino in Roma la seduta inaugurale del VI Congresso nazionale di previdenza e del III Congresso nazionale delle cooperative agricole.

Assistevano il sindaco Nathan, il comm. Moreschi in rappresentanza del Ministero dell'agricoltura e commercio, parecchi senatori e deputati, ed uno scelto pubblico d'invitati.

La riunione era presieduta dall'on. Romussi che pronunziò un ap-

plaudito discorso di circostanza che felicemente commemorò l'onorevole Maffi rievocandone l'opera in prò della previdenza.

Parlarono poscia il comm. Bassi, il signor Vergagnini, il sindaco Nathan che portò il saluto di Roma, l'on. Ferrero di Cambiano, il comm. Moreschi e l'on. Cottafavi, tutti applauditi.

Si procedette, quindi, alla elezione delle cariche, che venne fatta per acclamazione.

Il Congresso stamane ha iniziato i lavori.

*** Ieri, a Roma, nella sede della Società ingegneri e architetti, a via delle Muratte, sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti, che pronunziò un applauditissimo discorso, venne aperto il Congresso delle cooperative agricole.

Inaugurazioni. — Iermatina, a Siena, è stato inaugurato il nuovo palazzo postelegrafico riuscito splendidamente tanto dal lato artistico quanto da quello pratico, in armonia con la distribuzione dei servizi.

La cerimonia, alla quale presenziava S. E. Battaglieri, sottosegretario di Stato al Ministero delle poste e telegrafi, parlarono il sindaco e S. E. Battaglieri, applauditi.

Il sindaco inviò telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Giolitti e a S. E. Calissano.

A S. E. Battaglieri è stata presentata una magnifica pergamena dalla contrada del Drago che si è recata ufficialmente a consegnarla.

È la contrada nella quale sorge il nuovo palazzo.

Alle ore 12 il municipio offerse a S. E. Battaglieri una colazione all'Hôtel Continental con l'intervento di tutte le autorità e notabilità presenti all'inaugurazione del palazzo postelegrafico.

Vi furono parecchi cordiali brindisi, ai quali rispose S. E. Battaglieri.

Alle 17,15 Sua Eccellenza lasciava Siena per Roma, salutato dalle autorità.

*** A Milano, nel salone delle palme, al Kursaal Diana, ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione patriottica.

Per l'occasione l'elegante ritrovo era addobbato con fiori e bandiere.

Erano presenti molte rappresentanze di autorità con vessillo e con musiche che alternavano inni patriottici. In breve il salone fu affollato da autorità e invitati, tra cui molte signore e signorine.

Aderirono alla festa S. M. il Re, S. A. R. il conte di Torino, l'ammiraglio Cagni, parecchi deputati e notabilità cittadine.

Pronunziò un applaudito discorso di occasione il cav. Jarak; prese quindi la parola il colonnello Lanzone, anche egli applauditissimo.

Il capanno di Garibaldi. — A causa della pioggia la cerimonia dell'inaugurazione del capanno di Garibaldi, a Ravenna, si è dovuta svolgere in una sala del palazzo municipale.

Erano presenti, oltre le autorità, i garibaldini di tutta la Romagna.

Parlarono il dott. Forcellini, rappresentante della Repubblica di S. Marino, l'on. Macaggi, l'assessore Fagioli e l'avv. Pellegrini.

La città era imbandierata, festante.

Onoranze. — Dopo due giorni di festeggiamenti a Castrogiovanni, capoluogo del collegio politico, in occasione della ricorrenza del cinquantesimo anniversario della sua vita politica, il deputato Napoleone Colajanni arrivò l'altra sera a Palermo, con treno speciale, accompagnato da moltissimi amici recatisi a Castrogiovanni per i festeggiamenti.

L'on Colajanni era atteso alla stazione da moltissimi amici ed ammiratori che lo hanno accolto calorosamente e lo hanno accompagnato, acclamandolo lungo la via Maqueda, fino alla casa Lovetere, dove alloggia, mentre varie musiche alternavano gli inni patriottici.

Ieri sera, nel *foyer* del teatro Massimo ha avuto luogo un banchetto di trecento coperti in onore del deputato Colajanni.

Hanno brindato gli onorevoli deputati Viazzi, De Felice, Auteri, l'ex-deputato Tasca, il presidente del Comitato per le onoranze, i rappresentanti del Collegio di Castrogiovanni e parecchi altri.

A tutti rispose l'on. Colajanni con un discorso applauditissimo.

Marina mercantile. — L'*Italia*, della Veloce, ha proseguito da Montevideo per Buenos Aires — Il *Bologna*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per Buenos Aires — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio de Janeiro per Buenos Aires — Il *Mendoza*, idem, ha proseguito da Gibilterra per New York — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Janeiro, per l'Europa — L'*America*, della Veloce, è partito, da New York, per Napoli e Genova — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Barcellona, per Santos — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 20. — I giornali annunciano imminenti le nomine del governatore della Cassa postale di risparmio Schuster von Bonnot a ministro del commercio e del presidente di Senato del tribunale amministrativo Zenker a ministro dell'agricoltura.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il ministro degli esteri smentisce la notizia pubblicata dall'*Alemdar* che il Consiglio dei ministri abbia deciso di rompere le trattative di pace e di richiamare i negoziatori Nabi e Fahreddine. Al contrario i pourparlers continuano e sono bene avviati e vi è un vivo scambio di corrispondenza.

Corre voce che il 22 corrente si riunirà il Consiglio dei ministri per prendere una decisione definitiva.

PARIGI, 19. — Il *Petit Journal* riproduce il seguente dispaccio da Lisbona:

Un distaccamento di soldati accompagnava al carcere d'Evora una banda di detenuti allorchè questi insultarono la folla. Gli abitanti li attaccarono a colpi di rivoltella e di coltello. La fanteria fu chiamata per ristabilire l'ordine. Nove persone sono rimaste uccise e 28 ferite.

PARIGI, 19. — I giornali pubblicano la seguente nota:

È stato detto che un incidente sarebbe avvenuto ieri al largo di Tolone durante le evoluzioni delle navi della flotta e che il sottomarino *Argonaute*, trovandosi in pericolo, si sarebbe salvato lanciando segnali telefonici.

Tale notizia è assolutamente inesatta. Si trattava soltanto di esercizi regolamentari eseguiti dal sottomarino per assicurarsi se il segnale di allarme funzionava normalmente.

Il compito del sottomarino *Jul*, che si era detto essersi portato in soccorso dell'*Argonaute*, si è limitato in questa circostanza a constatare alla superficie la completa riuscita della esercitazione.

Contrariamente alla notizia riportata da parecchi giornali del mattino è semplicemente inesatto che la notte scorsa si sia verificato un certo panico a bordo della corazzata *Danton* a Tolone per il principio di un incendio a causa di un corto circuito.

Un sacchetto di polvere di legno, destinata ad riempire i cannonieri alla manipolazione dei proiettili, prese fuoco nei locali della torretta e non nella stiva delle munizioni. Il lieve principio di incendio fu subito spento senza che si verificasse alcuna impressione tra gli uomini dell'equipaggio.

SALONICCO, 19. — Il generale di divisione Assed pascià, che era in disponibilità, è stato nominato comandante dei redif richiamati sotto le armi per avanzarsi contro i malissori che minacciano Scutari e Durazzo.

Assed pascià conosce perfettamente la regione ed è completamente al corrente dei costumi della popolazione. Il Governo spera che egli riuscirà a disperdere i malissori.

Il comando delle truppe di linea è stato affidato a Sadik bey che si trovava a Serres e che è già partito per Scutari.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Roma, 21. — (Ufficiale) — Il generale Ragni telegrafa da Tripoli in data di ieri sera:

Oggi, secondo che mi ero proposto, dopo un aspro combattimento durato dieci ore, mi sono impadronito dell'oasi di Zanzur, dell'altura di Sidi Belhai sita a ponente e di quella detta dei 39 ettometri, posta a sud dell'oasi stessa.

Fino dalla sera precedente le truppe da me destinate all'azione erano state opportunamente dislocate ed ammassate tra Gargaresch e Zanzur.

In relazione all'obbiettivo prefissomi, una parte delle truppe doveva, sostenuta anche dall'artiglieria delle opere di Zanzur, agire attraverso l'oasi, stendendosi al nord fino al mare e a sud nel deserto.

Alle 5.50 le artiglierie iniziavano il fuoco e mezz'ora più tardi le truppe di cui sopra entravano nell'oasi e la occupavano dopo lungo faticoso combattimento.

Alle 8.30 veniva conquistata l'altura di Sidi Belhai sulla quale veniva innalzata la bandiera nazionale e si incominciavano subito i lavori di rafforzamento, mentre, attraverso un terreno rotto e difficile, veniva conquistato il ciglione della duna mobile che distaccandosi dall'altura detta dei 39 ettometri, avvolge a sud l'oasi.

Verso mezzogiorno il combattimento, sempre a noi favorevole, pareva illanguidirsi, quando sopraggiunse una forte colonna nemica, proveniente da Suani Beni Aden, la quale era già stata avvistata dal « draken » innalzato sulle cave di Gheran a metà strada fra Zanzur e Gargaresch e dall'aviatore Novellis.

Ordinai allora alla riserva di avanzare.

Le nostre truppe, dopo avere respinto gli attacchi di questa colonna nemica, tanto violenti che perfino gli artiglieri dovettero caricare alla baionetta, passarono, senza indugio, al contrattacco appoggiate dalla riserva che sopraggiungeva.

Il nemico venne così volto in fuga ed inseguito per vari chilometri dalle nostre brave truppe.

Alle 18 il combattimento cominciò a diminuire d'intensità finchè cessò del tutto col cadere della notte.

Le truppe bivaccano sulle posizioni valorosamente conquistate che costituivano l'obiettivo della odierna operazione. In queste posizioni continuano i lavori di rafforzamento.

Le nostre perdite si calcolano a circa 200 fra morti e feriti. Quelle del nemico sono ingenti, ma non ancora precisate.

Le truppe hanno dato bella prova di resistenza e di valore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

20 settembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	758.46
Termometro centigrado al nord	23.2
Tensione del vapore, in mm.	11.55
Umidità relativa, in centesimi	55
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	12
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.7
Temperatura minima	15.1
Pioggia in mm.	—

20 settembre 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Germania settentrionale; minima di 762 sul Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 3 *mm.* in Piemonte, Liguria, Marche, Umbria, Toscana e Sardegna; temperatura aumentata al centro, sud e Sardegna, prevalentemente diminuita altrove; venti forti tra nord e levante sul Veneto; piogge e temporali in val Padana; qualche pioggerella in Toscana.

Barometro: massimo a 746 in Calabria, minimo a 762 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati e qua e là forti orientali in val Padana, occidentali sul Tirreno, meridionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie e temporali; mare qua e là mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 settembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	21 6	16 2
Genova	coperto	calmo	22 4	17 0
Spezia	coperto	mosso	21 0	15 0
Cuneo	coperto	—	19 9	13 6
Torino	sereno	—	21 4	13 6
Alessandria	1/4 coperto	—	20 7	14 9
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/4 coperto	—	23 3	11 6
Pavia	coperto	—	22 4	12 8
Milano	coperto	—	22 0	12 9
Como	coperto	—	21 8	14 1
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	20 0	10 8
Brescia	piovoso	—	20 8	12 6
Cremona	coperto	—	23 1	12 4
Mantova	piovoso	—	22 6	9 0
Verona	piovoso	—	21 6	12 3
Belluno	piovoso	—	19 5	10 6
Udine	coperto	—	20 9	10 1
Treviso	piovoso	—	20 9	10 0
Venezia	piovoso	mosso	21 1	10 0
Padova	piovoso	—	21 8	10 3
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	22 7	12 6
Parma	coperto	—	23 8	12 2
Reggio Emilia	piovoso	—	22 0	11 8
Modena	coperto	—	22 6	11 1
Ferrara	coperto	—	23 0	11 3
Bologna	piovoso	—	22 4	14 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	22 6	12 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	21 2	13 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 3	17 1
Urbino	sereno	—	21 2	13 4
Macerata	1/2 coperto	—	23 0	17 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	23 0	13 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	piovoso	—	23 1	11 2
Pisa	coperto	—	24 8	13 8
Livorno	3/4 coperto	mosso	23 0	15 5
Firenze	coperto	—	24 6	14 1
Arezzo	coperto	—	24 8	13 6
Siena	1/4 coperto	—	23 1	13 8
Grosseto	1/2 coperto	—	24 0	14 0
Roma	coperto	—	24 8	15 1
Teramo	1/4 coperto	—	24 0	13 3
Chieti	sereno	—	20 8	14 0
Aquila	coperto	—	21 6	18 8
Agnone	1/2 coperto	—	21 0	12 0
Foggia	coperto	—	25 3	11 0
Bari	3/4 coperto	calmo	21 4	13 8
Lecce	sereno	—	20 8	15 1
Caserta	coperto	—	25 0	14 4
Napoli	sereno	calmo	23 2	16 5
Benevento	coperto	—	25 1	12 8
Avellino	1/2 coperto	—	21 2	8 2
Caggiano	sereno	—	25 0	11 0
Potenza	1/4 coperto	—	20 0	10 9
Cosenza	1/2 coperto	—	24 5	10 5
Tiriolo	sereno	—	25 2	12 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	25 0	17 5
Palermo	sereno	calmo	23 9	14 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 5	17 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	20 0	16 0
Messina	sereno	calmo	23 0	16 1
Catania	sereno	calmo	23 9	16 1
Siracusa	sereno	calmo	27 7	13 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	25 0	11 0
Sassari	1/2 coperto	—	23 0	16 5

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*